



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

7 giugno

2021



LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari), Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 156

LOTTA ALLA PANDEMIA ALTRE QUATTRO REGIONI PASSANO AL BIANCO. DOMANI VERTICE COL MINISTRO SPERANZA PER LE DISCOTECHE

Vaccini a passo di carica

Nel weekend 1,2 milioni di dosi e in Puglia da oggi si parte con i 30enni
Il coprifuoco slitta a mezzanotte. Visco: «La ripresa? Ora misure evolute»



TUTTI AL MARE La spiaggia di Bari «Pane e Pomodoro» invasa ieri da grandi e bambini (tutti senza mascherina) Foto Luca Turi

● Altre quattro regioni si aggiungono alla parte bianca dell'Italia. Dopo Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, riprono anche le neopromosse Abruzzo, Umbria, Liguria Veneto mentre nel resto dei territori, in zona gialla, il coprifuoco slitta di un'ora, a mezzanotte. In Puglia si corre sui vaccini (ora tocca ai 30enni) e nel Paese che riparte, presto potrebbe cadere l'ultimo divieto, quello di ballare: è previsto domani un incontro sulle discoteche. I locali potrebbero ripartire a luglio, ma è quasi certo che sarà necessario avere il «green pass». Visco: per la ripresa servono misure concrete

SERVIZI ALLE PAGINA 4 E 6 >>

CORONAVIRUS

IL CONTRASTO ALLA PANDEMIA

DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI

Anelli (ordine dei medici) rilancia l'appello di Lopalco: «Servono più risorse per il servizio sanitario nazionale e in particolare per il Sud»

Vaccinato un pugliese su 2 da oggi tocca agli under 30

Alle farmacie 130mila dosi: potrebbero essere usate per gli indecisi



OPEN DAY Code all'esterno della Fiera di Foggia

● **BARI.** La campagna vaccinale pugliese da oggi abbraccia anche gli «under 30». Alle 14 aprono le prenotazioni per i giovani tra i 25 e i 29 anni, e fino a venerdì si arriverà anche ai 16enni. E mentre ieri negli hub di tutte le province è terminata la somministrazione ai circa 35mila maturandi (gli studenti dell'ultimo anno delle superiori), questa settimana la Regione dovrà definire sia l'avvio del servizio nelle farmacie che quello nelle aziende private.

L'accordo per avviare le vaccinazioni in circa 800-1.000 farmacie pugliesi dovrebbe essere concluso a

breve. Restano da sciogliere alcuni nodi relativi al trattamento delle siringhe e degli altri materiali (che sono rifiuti speciali e devono essere raccolti). Ma soprattutto, deve essere stabilito quale sarà il ruolo delle farmacie. L'assessore Pier Luigi Lopalco e il capo dipartimento Vito Montanaro hanno ipotizzato di rendere le farmacie l'«hub di riferimento» del personale che lavora nel turismo e nella ristorazione. Ma il numero ridotto di dosi disponibili al momento per questo canale di distribuzione (130mila in Puglia) fa ipotizzare una strada diversa: le farmacie potrebbero infatti svol-

gere un ruolo importante per il completamento delle somministrazioni a chi non si è presentato negli hub. Una offerta attiva per scovare gli indecisi, da convincere proprio grazie al rapporto personale che si crea con il farmacista. «L'idea - spiegano dalla Regione - è che il farmacista proponga il vaccino ai propri clienti che non lo hanno ancora fatto, svolgendo così un ruolo ancora più importante di sanità pubblica».

Ieri la Puglia ha raggiunto quota 2.587.842 dosi somministrate, che equivalgono alla copertura con almeno una dose del 50,2% della po-

polazione vaccinabile (cioè dei 3,4 milioni di pugliesi di età pari o superiore a 12 anni): la media nazionale è del 48%. In particolare la Puglia ha percentuali di copertura con la prima dose molto alte per cinquantenni, sessantenni settantenni e ottantenni, mentre è sostanzialmente in linea con i quarantenni (fermi al 33,8% contro il 32,4% di media nazionale). Sono 139 i nuovi casi di contagio registrati ieri, a fronte di quattro morti. Così come quella dei contagi, anche la dinamica dei decessi mostra un calo marcato che è collegato alla drastica riduzione dei ricoveri, in partico-

lare di quelli in Terapia intensiva.

E intanto il presidente dell'Ordine dei medici di Bari e della Fnomceo, Filippo Anelli, ha rilanciato l'appello che Lopalco ha lanciato sabato sulla «Gazzetta» a proposito del cronico sottofinanziamento della sanità del Sud e di quella pugliese in particolare: «Serve - ha detto Anelli - una redistribuzione del fondo sanitario che colmi le disuguaglianze territoriali. Servono più risorse per il servizio sanitario nazionale e, in particolare, più risorse al Sud per recuperare il divario con il Nord»

[m.s.]

I giovani «spingono» la campagna vaccinale

Sfondato il tetto delle 600mila inoculazioni. Oggi al via gli esami di terza media per mezzo milione di ragazzi

● **ROMA.** È stato un week end da record per le somministrazioni di vaccino anti-Covid in Italia: per il secondo giorno consecutivo sono state raggiunte le 600mila iniezioni nell'arco di 24 ore, superando abbondantemente un milione di dosi in due giorni. Due giorni fa infatti le inoculazioni sono state 598.582, ma il numero è destinato a crescere ulteriormente nelle prossime ore mentre nella giornata di venerdì era stato registrato il record assoluto di 607mila vaccinazioni. Un ritmo sostenuto che fa ben sperare sul raggiungimento dell'immunità di

gregge, previsto per metà settembre. «Il mese di luglio sarà la svolta completa e assoluta - spiega il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri - avremo superato la metà della popolazione con almeno una dose di vaccino e per settembre-ottobre si prevede di raggiungere una «protezione di comunità». Intanto è previsto per la prossima settimana l'arrivo di circa 4,1 milioni di dosi di vaccino in Italia: nello specifico, si prevedono 3 milioni di Pfizer, 500mila di Vaxzevria (Astrazeneca), 400mila di Moderna e 200mila di Janssen (J&J). A chiedere di

vaccinarsi ora, con l'estate alle porte, sono soprattutto i giovani: a Torino, la notte scorsa, si sono svolte vaccinazioni a suon di musica, con tanto di dj set. Esaurite in pochi minuti le prenotazioni, sono stati mille i giovani tra i 18 e i 28 anni che, tra le 21.30 e le 3.30, sono stati vaccinati nell'hub Reale Mutua.

ESAMI DI TERZA MEDIA - Concluse le lezioni in Emilia Romagna, Marche, Veneto e Molise, partono già oggi gli esami di terza media per circa 570 mila studenti, e quest'anno, a differenza dello

scorso, saranno in presenza. Per 1 su 4 le prove inizieranno subito dopo la fine delle lezioni ma l'attesa sarà abbastanza breve per quasi tutti, visto che per un altro 55% gli esami inizieranno dalla settimana successiva (ovvero dal 14 giugno in poi) e solo 1 su 5 dovrà aspettare la seconda parte del mese. Martedì 8, infatti, sarà la volta dell'ultima campagna nel Lazio e in Valle d'Aosta; il 9 in Sicilia, Liguria e Umbria; il 10 in Toscana, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo; il giorno dopo la scuola terminerà in Basilicata, Piemonte e Puglia.

TARANTO

LA PANDEMIA COMPLETATA LA SOMMINISTRAZIONE AI MATURANDI. SCENDE A 40 IL NUMERO DI RICOVERATI NELLE STRUTTURE DELLA PROVINCIA

Covid, numeri ancora in calo
15 nuovi casi e un decesso

Prima dose di vaccino per 28 ragazzi con fragilità tra i 12 e i 17 anni

● Si riduce ancora il numero di contagi e di ricoverati per Coronavirus in provincia di Taranto. L'ultimo bollettino epidemiologico regionale indica 15 nuovi casi e un decesso. Sono 39.131 le persone che hanno contratto l'infezione dall'inizio della pandemia. Quaranta complessivamente i pazienti affetti da Covid ricoverati nelle varie strutture sanitarie. L'ospedale Moscati ne ospita 14 pazienti (18 il giorno precedente): 7 nel reparto Malattie Infettive, 6 nel reparto di Pneumologia e uno in Rianimazione.

L'ospedale "Giannuzzi" di Manduria ospita 4 pazienti: 3 nel reparto di Medicina e uno in Rianimazione. All'ospedale San Marco di Grottaglie sono 11 pazienti ricoverati nel reparto di Medicina. La Casa di cura Santa Rita accoglie 16 pazienti affetti da Covid; il Presidio Covid post acuzie di Mottola 4 (sei il giorno precedente). Zero ricoveri al San Pio di Castellaneta e all'ospedale militare.

Nell'ambito della campagna vaccinale, anche nell'Asl di Taranto si è avviata ieri la vaccinazione dei ragazzi dai 12 ai 17 anni in condizione di fragilità.

Nel Padiglione Vinci dell'ospedale SS. Annunziata, sono stati vaccinati 28 ragazzi (14 ragazzi e 14 ragazze), alcuni dei quali seguiti dal reparto di oncematologia pediatrica del presidio centrale. La somministrazione è avvenuta in ambiente protetto.

Inoltre, ieri sono state completate le somministrazioni della prima dose agli studenti che tra

qualche giorno sosterranno gli esami di maturità. Oltre 2mila i maturandi interessati. Nello stesso hub Porte dello Jonio, hanno ricevuto la prima dose anche oltre 700 operatori dell'ipermercato.

Non si fermano le polemiche per la riprogrammazione da parte dell'Asl della somministrazione delle seconde dosi di Astra-

zeneca. Il consigliere regionale della Lega, Giacomo Conserva, componente della III Commissione regionale Sanità, sostiene di aver appreso con «stupore» che «tutti i cittadini della provincia ionica, da Ginosa ad Avetrana, che hanno ricevuto la prima dose da febbraio ad aprile 2021 dovranno recarsi presso il drive through del centro commerciale di Taran-



OSPEDALE MOSCATI Sono 14 i pazienti ricoverati



La visita dei diplomatici

to». Una scelta «incomprensibile - aggiunge - che rischia di mettere in seria difficoltà soprattutto le persone anziane costrette a spostarsi in piena estate e impossibilitate a recarsi nella città capoluogo per vaccinarsi».

Secondo Conserva, «sarebbe stato molto più efficace e ragionevole continuare con la somministrazione delle seconde dosi nei

gli hub vaccinali della provincia oppure, meglio ancora, coinvolgere i medici di medicina generale». Il consigliere annuncia che presenterà «una interrogazione per capire le ragioni di questa scelta e, soprattutto, per chiedere all'Asl di Taranto di trovare una soluzione idonea e condivisa al fine di evitare ulteriori disagi ai cittadini.

[Red.Tar.]



L'annuncio del presidente della Regione Metà dei pugliesi ha ricevuto la prima dose

Emiliano: siamo sopra la media nazionale
Prenotazioni al via per la fascia 25-29 anni

L'annuncio l'ha dato direttamente Emiliano ieri: un pugliese su due in età vaccinabile ha ricevuto la prima dose. «Abbiamo raggiunto questo bel traguardo a livello regionale, attestandoci sopra la media italiana» ha commentato il presidente della Regione. Aggiungendo che «le fasce più esposte al rischio, over 80 e tra 60 e 70 anni, sono state raggiunte con percentuali molto più alte rispetto ai dati medi nazionali». Secondo il report settimanale del ministero della Salute, aggiornato a sabato scorso, all'appello mancano 12.944 over 80, 38.837 pugliesi in fascia 70-79 anni, 9.900 tra gli addetti sanitari e altre 7mila unità tra docenti e personale scolastico.

Colaci a pag.7

Il bollettino**In Puglia 139 nuovi casi positivi e tre decessi**

In Puglia sono stati registrati 4.699 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 139 nuovi casi positivi (sabato erano stati 161), con una incidenza del 2,9. Dei nuovi casi di ieri, 18 sono nella provincia di Bari, 25 nella provincia di Brindisi, 22 nella Bat, 33



nella provincia di Foggia, 26 nella provincia di Lecce, 15 nella provincia di Taranto. Le persone ricoverate sono attualmente 444 (12 meno di sabato). Ci sono stati tre morti (sabato c'era stato un solo decesso), uno ciascuno nelle province di Lecce, Bat e Taranto. Gli attualmente positivi sono 18.830.

Vaccini, un pugliese su due ha ricevuto la prima dose Ed è caccia ai "ritardatari"

► In cinque mesi raggiunto il 50 per cento di popolazione a partire dall'età di 12 anni ► Anziani, prof e sanitari: 68mila da vaccinare Da oggi prenotazioni per la fascia 25-29 anni

Paola COLACI

«Un pugliese su due in età vaccinabile ha ricevuto la prima dose. Abbiamo raggiunto questo bel traguardo a livello regionale, attestandoci sopra la media italiana». A renderlo noto nella giornata di ieri il governatore di Puglia Michele Emiliano. «Le fasce più esposte al rischio, over 80 e tra 60 e 70 anni, sono state raggiunte con percentuali molto più alte rispetto ai dati medi nazionali» ha fatto sapere Emiliano. Secondo il report settimanale del ministero della Salute aggiornato a sabato 4 giugno, però, all'appello mancano ancora 12.944 anziani over 80 ma anche 38.837 pugliesi in fascia 70-79 anni. E poi, 9.900 unità di personale sanitario e altre 7mila unità, tra docenti e personale scolastico. In tutto, dunque, oltre 68.600 cittadini in attesa di prima dose per i quali Asl e medici di base sono già al lavoro con la "recall". Del resto, ora le dosi di vaccino non mancano. Anzi. Sino al 23 giugno la Puglia dovrebbe ricevere, complessivamente, altre 900mila vaccini ma la quantità potrebbe persino aumentare. Le consegne più rilevanti saranno garantite da Pfizer: l'azienda statunitense già mercoledì consegnerà in Puglia 210mila dosi. E altre 218mila saranno recapitate il 16 giu-

Entro fine giugno in consegna 1,1 milioni di Pfizer: mercoledì prima fornitura da 210mila sieri



Le vaccinazioni procedono a pieno ritmo: prima dose al 50% dei pugliesi in età vaccinabile

Fondo sanitario

Anelli: «Più risorse al Sud contro le disuguaglianze»

«Serve una redistribuzione del fondo sanitario che colmi le disuguaglianze territoriali. Servono più risorse per il servizio sanitario nazionale e, in particolare, più risorse al sud per recuperare il divario con il nord». Lo afferma in una nota il presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Filippo Anelli. «La salute diseguale è stata resa ancor più

diseguale dalla pandemia di Covid - aggiunge - Le risorse previste per il Recovery Plan e poi utilizzate nel Pnrr servono soprattutto per colmare le disuguaglianze. Quindi mi aspetto un'allocazione delle risorse diversa rispetto al passato, che vada a favore delle regioni con maggiori carenze». «Occorre garantire - continua Anelli - il

superamento delle differenze ingiustificate tra i diversi sistemi regionali, creando un sistema sanitario più equo. Per questo come presidente della Fnomceo ho proposto l'istituzione presso il Ministero della Salute di un Osservatorio che monitori le disuguaglianze in sanità. C'è quindi bisogno di una norma che dia maggiori risorse e poteri al Ministero proprio per intervenire lì dove vi siano disuguaglianze».

gno. Ancora, 214mila arriveranno il 23 giugno. A conti fatti, dovrebbero essere in totale 4 milioni le dosi a disposizione dei pugliesi tra giugno e luglio. Un numero sufficiente a completare la campagna entro settembre. Ma già il 50,2% della popolazione vaccinabile dai 12 anni in su ha ricevuto la prima dose di vaccino anticovid. Dato sopra la media nazionale che alle 15 di ieri era pari al 48%. Nel dettaglio, le percentuali di persone vaccinate per fasce di età si attestano al 95,2% per gli over 80 a fronte del 92,4% di media nazionale e al 90,5% per gli anziani in fascia 70-79 anni contro l'84,7% del resto del Paese. E ancora, prima dose garantita all'84,3%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fragili over 12: a Taranto somministrazioni per 28 ragazzi Oggi si parte anche a Brindisi

Medici di base in trincea: «Più personale sanitario»

I medici di medicina generale della Puglia chiedono alla Regione «l'avvio del confronto che porti a definire con urgenza il potenziamento strutturale e organizzativo dell'intera Medicina Generale con priorità per le risorse umane - personale di studio e infermieri - di supporto alla professione completando il processo avviato con l'Accordo Integrativo del 2007 e che possa consentire di sostenere la successiva fase ordinaria della campagna vaccinale e di garantire il raggiungimento dei suoi obiettivi». A renderlo noto ieri la Fimmg Puglia (Federazione medici di medicina generale) che dato mandato al proprio segretario regionale Donato Monopoli «di avviare da subito le procedure per l'avvio della trattativa con la Regione», annunciando «in caso di mancata risposta, procedure di rivendicazione e lotta sindacale conseguenti».

«Alla medicina di famiglia - si legge in una nota che por-

ta la firma della Fimmg pugliese - è stato chiesto di partecipare alla campagna vaccinale e di proteggere come primario ed urgente obiettivo i soggetti estremamente fragili e quelli a domicilio a partire dall'inizio di aprile, quando ormai era chiaro a tutti che i vulnerabili, quelli che sono più esposti ad un rischio elevato di ospedalizzazione e di mortalità, erano difficilmente raggiungibili dall'organizzazione vaccinale messa in piedi fino ad allora dalla Regione e dalle Asl».

«I risultati sinora raggiunti dall'azione della medicina generale nella fase emergenziale - continuano i camici bian-

La Fimmg Puglia chiede un incontro alla Regione e minaccia azioni di lotta sindacale senza un accordo



Donato Monopoli

chi pugliesi - sono il frutto di sacrifici certamente non ripetibili nella prospettiva di una fase ordinaria che dovrebbe chiedere ulteriori impegni». La Fimmg Puglia «nel rivendicare l'attività vaccinale all'interno del sistema di cure territoriali come prerogativa fondamentale del ruolo della Medicina Generale nel setting della prevenzione - conclude la nota - , ribadisce la necessità che siano garantiti gli strumenti strutturali ed organizzativi per poter essere messa nelle condizioni di affrontare la sfida della prevenzione ordinaria a partire dalla prossima stagione autunnale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iss: «Una sola dose di siero protegge per più di 4 mesi»

La protezione indotta dai vaccini anti Covid-19 è "protratta nel tempo", anche se al momento non è possibile quantificare questa durata". Lo suggeriscono i dati più recenti, relativi a un periodo compreso fra 105 e 112 giorni dalla prima dose del vaccino, contenuti nel secondo rapporto del gruppo di lavoro "Sorveglianza vaccini Covid-19" di Istituto Superiore di Sanità (Iss) e ministero della Salute. Il rapporto aggiornato quello del 15 maggio scorso ed è questo frutto dell'analisi congiunta dei dati dell'anagrafe nazionale vaccini e della sorveglianza integrata Covid-19 "A partire dai 105-112 giorni dalla vaccinazione - si legge - si osserva una ulteriore riduzione del rischio di diagnosi, con un effetto simile negli uomini, nelle donne e in persone in diverse fasce di età". I dati confermano quelli rilevati nel primo rapporto, relativi a 13,7 milioni di persone vaccinate, con il rischio di decesso che scende del 95% e la riduzione del rischio di ricevere una diagnosi e di essere ricoverati in terapia intensiva, rispettivamente

dell'80% e del 90%. Il nuovo rapporto, riferito a circa 14 milioni di persone vaccinate con almeno una dose, arriva ad una valutazione a oltre 130 giorni dalla somministrazione della prima dose. Rispetto al rapporto precedente, nella popolazione studiata sono aumentati i soggetti vaccinati nella classe di età da 40 anni in su e si riscontra un aumento delle vaccinazioni con Pfizer e AstraZeneca e l'inizio delle somministrazioni del vaccino Janssen (Johnson&Johnson). Non sono disponibili né i risultati relativi a ciascun vaccino né alle due tipologie finora utilizzate (basate su Rna messaggero e vettore virale) in quanto "i vaccini sono stati introdotti in fasi suc-

Il nuovo report dell'Istituto di Sanità conferma il calo di ricoveri e nuove diagnosi



Vaccini efficaci: lo studio Iss

cessive e somministrati a popolazioni con diverso profilo di rischio». Per avere a disposizione risultati più solidi e confrontabili è quindi «necessario attendere un tempo di follow-up più lungo». L'analisi conferma come "i rischi di infezione da SarsCoV2, ricovero, ammissione in terapia intensiva e decesso diminuiscono rapidamente dopo le prime due settimane e fino a circa 35 giorni dopo la somministrazione della prima dose". Dopo i 35 giorni, prosegue il rapporto, "si osserva una stabilizzazione di questa riduzione, che è di circa l'80% per il rischio di diagnosi, il 90% per il rischio di ricovero e di ammissione in terapia intensiva e il 95% per il rischio di decesso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA